



LUGLIO 2010

Chiamata urgente

AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA



REPUBBLICA
POPOLARE
CINESE

KIRGHIZISTAN

SALMI 12:5

**«Per l'oppressione dei miseri, / per il grido d'angoscia dei bisognosi,
ora mi ergerò», dice il Signore, / «e darò la salvezza a chi la brama».**

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.
È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

REP. POPOLARE CINESE

Il flagello della tortura

In Cina si ricorre sistematicamente alla tortura per ottenere confessioni o informazioni. Nell'aprile 2009 il governo aveva emanato una serie di provvedimenti in materia di rispetto dei diritti umani che, però, sono stati completamente disattesi e la tortura continua ad essere praticata come prima nei luoghi di detenzione e durante gli interrogatori.

In particolare vengono presi di mira i dissidenti politici, i sindacalisti, i militanti dei diritti umani, coloro che appartengono a gruppi etnici minoritari come i tibetani o professano un credo religioso non riconosciuto dallo stato come i buddisti, i cristiani o i seguaci del Falun Gong.. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i decessi in cella e gli internamenti in ospedali psichiatrici dove ai malcapitati vengono somministrate sostanze tossiche che danneggiano o paralizzano il sistema nervoso.

Il codice di condotta della polizia proibisce, dal 2006, l'uso della tortura negli interrogatori. Tuttavia, il codice di procedura penale non proibisce esplicitamente che le confessioni estorte con metodi coercitivi siano portate come prove nel corso del dibattito processuale.

Impunità dei torturatori

Gli aguzzini raramente vengono portati in giudizio per le torture inflitte ai prigionieri. Le denunce sono pochissime sia per la difficoltà da parte delle vittime di provare le torture subite in quanto prima della liberazione i carcerieri si premurano con molto anticipo di far sparire ogni traccia sul corpo dei torturati sia perché le vittime terrorizzate preferiscono tacere. Chi, come i difensori dei diritti umani, si espone denunciando pubblicamente quanto avviene nei centri di detenzione o durante il fermo di polizia viene a sua volta minacciato, arrestato o fatto sparire.

Alcuni casi

Ammanettat, appesi a una sbarra di acciaio e torturati fino alla totale perdita dei sensi per giorni interi, Cheng Fagen, Cheng Lihe, Fang Chunping e Huang Zhiqiang, tra il 2002 e il 2004, sono stati costretti a firmare confessioni in cui si dichiaravano colpevoli dei crimini loro contestati e condannati a morte. Successivamente la pena è stata commutata in carcere a vita. Recentemente uno degli aguzzini ha dichiarato ai familiari che i prigionieri erano tenuti in vita solo per poterli torturare.

KIRGHIZISTAN

Violenti scontri fra l'etnia kirghisa e la minoranza uzbeka stanno insanguinando il sud del paese. Già a metà giugno si contavano più di 100 morti e migliaia di feriti secondo quanto dichiarato dal ministero della sanità. I profughi sono già più di 400.000 secondo l'ONU e molti hanno cercato rifugio in Uzbekistan. Mosca ha deciso l'invio di un battaglione di truppe speciali per la protezione di beni e cittadini russi. La struttura sociale del paese basata sulla famiglia e sui clan anche a motivo della conformazione montuosa del paese che rende difficile la comunicazione fra le diverse valli è caratterizzata da una forte divisione fra il nord relativamente ricco e il sud povero affetto da endemica disoccupazione e al cui interno è presente una forte minoranza uzbeka islamica. In questo scenario si colloca l'arresto di Azimjan Askarov, difensore dei diritti umani, il 15 giugno scorso a Bazar Korgan nel sud del paese mentre raccoglieva informazioni circa gli atti di violenza, omicidi e incendi dolosi verificatisi durante gli scontri recenti. Aveva anche delle riprese video che dimostravano l'inerzia della polizia di fronte ai dimostranti che sparavano su persone disarmate.

Secondo il fratello arrestato con lui e rilasciato il 17 giugno, Azimjan Askarov è stato picchiato a lungo dalla polizia per fargli rivelare dove si trovassero le sue registrazioni video e la sua macchina da ripresa. Secondo il suo avvocato che ha potuto incontrarlo recentemente il suo corpo presentava delle grandi ecchimosi sulla schiena. Dal momento del suo arresto la sua casa è stata perquisita illegalmente due volte da sconosciuti armati che dichiaravano di essere del dipartimento del Ministero dell'Interno della regione di Djalalabad. Solo dopo due giorni del suo arresto è stato portato in tribunale e l'udienza si è tenuta a porte chiuse con un avvocato d'ufficio mentre egli aveva richiesto il suo avvocato di fiducia per rappresentarlo. È stato condannato a una detenzione provvisoria con l'accusa di essere implicato nelle violenze etniche del sud del paese.

Azimjan Askarov dirige l'organizzazione di difesa dei diritti umani "Vozdukh" di base a Bazar Korgan, da molti anni questa organizzazione lotta contro i maltrattamenti ai detenuti nelle prigioni della regione.

Non esiste l'ambasciata della Repubblica del Kirghizistan in Italia: L'Ambasciata competente per l'Italia è in Svizzera, a Ginevra.

AVVISI

- ⇒ **Siria:** Il signor Haythan Al-Maleh, un noto avvocato siriano di 79 anni, molto attivo quale difensore dei diritti umani, è stato portato avanti alla Seconda Corte Militare, con l'accusa di "riferire notizie false ed esagerate, tali da indebolire il sentimento nazionale". Arrestato nell'ottobre del 2009 e tenuto "incommunicado" e senza accusa per molto tempo. Le accuse sono vaghe, le prove sono insicure e tutto lascia pensare ad una situazione esclusivamente politica. A parte ogni altra considerazione, va rilevato che in Siria un tribunale militare non è indipendente, poiché dipende dal comando delle Forze Armate.
- ⇒ **Israele – Territori Occupati:** A un ragazzo di 16 anni, Moatasen Raed Younis Nazzal, è stato esteso il periodo di detenzione amministrativa" di altri 3 mesi. La motivazione ufficiale dice che Moatasen "mette in pericolo la sicurezza della regione". Il giovane è detenuto senza alcuna accusa formale dal 20 marzo 2010. **Invitiamo i nostri amici a pregare** per tutti i giovani dei Territori Occupati, giovani sempre più esposti all'arbitrio delle forze di polizia israeliane.
- ⇒ **Iran:** Dobbiamo tutti pregare ed agire perché venga fermata l'esecuzione della condanna a morte di Zeynab Jalalian, un prigioniero politico iraniano di 27 anni. Zeynab Jalalian è stato condannato perché "nemico di Dio". Ma Dio è amore, per tutti, anche per Zeynab Jalalian e per i suoi accusatori.
- ⇒ **PREMIO DI LAUREA:** "Una laurea per fermare la tortura" ACAT ha ricevuto ben 25 tesi, da tutta l'Italia. La Commissione sta completando il proprio lavoro e, appena concluso, lo comunicherà a noi. Nel frattempo c'è l'estate e le vacanze di molti. Quindi saremo in grado di annunciare/pubblicare i risultati nel mese di SETTEMBRE. Ci dispiace di far tirare il collo a molti giovani amici, ma tale è la situazione!
- ⇒ **REATO DI TORTURA IN ITALIA:** ACAT ha presentato alla Presidenza della Repubblica le firme raccolte per la petizione in questione (oltre 8.000), ricevendo una lettera di risposta dal Quirinale, nella quale si assicura l'apprezzamento del Presidente della Repubblica per l'argomento e l'impegno dello stesso a seguirne gli sviluppi.

AUGURI DI BUONA ESTATE A TUTTI I NOSTRI AMICI

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*